



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 21/06/2023

Numero Registro Dipartimento 882

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 8729 DEL 21/06/2023

Oggetto: Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D. Lgs. n.152/06 e s.m.i. e R.R. n.3/2008 - Piano Strutturale Comunale di Lamezia Terme (CZ) - Autorità Procedente: Comune di Lamezia Terme (CZ). PARERE MOTIVATO

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D. Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 76 del 09.01.2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’ing. Gianfranco Comito;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;

- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 6570 del 23/06/2021 e n. 10351 del 13/10/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS;
- la Legge Regionale n. 50 del 23/12/2022 – Legge di stabilità regionale 2023;
- la Legge Regionale n. 51 del 23/12/2022 – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025;
- la DGR n. 713 del 28/12/2022 – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023– 2025 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n. 714 del 28/12/2022 – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025 (art. 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);

PREMESSO che, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- Con delibera di Consiglio Comunale di Lamezia Terme (CZ) n° 18 del 07/07/2010 è stato adottato il Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale e del Regolamento Edilizio Urbanistico con allegato il Quadro Conoscitivo;

- in data 25/10/2010, l’Autorità Procedente (Comune di Lamezia Terme) – (CZ), ha avviato la consultazione sul Rapporto preliminare, ai sensi dell’art. 23 commi 1 e 2 del R.R. n. 3 del 04.08.2008 e ss.mm.ii.;

-Ad esito della consultazione pubblica l’Autorità Competente ha inoltrato, all’Autorità Procedente, il questionario compilato relativo alle osservazioni espresse dalla stessa Autorità recante prot n. 18691 del 17.01.2011, fornendo le osservazioni per la stesura del Rapporto Ambientale;

- Con delibera Consiglio Comunale n° 79 del 19/02/2015 è stato adottato il Piano Strutturale Comunale di Lamezia Terme ed il Regolamento Edilizio Urbanistico, successivamente pubblicato sul BURC n.45 del 6/07/2015 ai sensi dell’art.14 del Dlgs152/06;

- nei termini di legge, dopo il deposito e la pubblicazione del 11 maggio 2015, sono pervenute osservazioni al piano *Comunale*, adottato, da parte di proprietà interessate, di associazioni e di tecnici del settore;

- nei termini di legge, dopo il deposito e la pubblicazione del 6 luglio 2015 ai fini della consultazione della VAS non sono state presentate Osservazioni al Rapporto Ambientale del PSC adottato;

- con nota prot. SIAR 149176 del 09/05/2016, acquisito al protocollo del comune con il n. 30558 del 11/05/2016, l’Autorità competente ai fini della VAS ha sospeso la procedura in attesa della classificazione acustica del territorio conforme all’art. 10 della Legge 19 ottobre 2009, n. 34 intitolata “Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell’ambiente nella Regione Calabria”;

- con Delibera della Commissione straordinaria con i poteri del Consiglio Comunale n. 31 del 01/04/2019 è stato approvato il Piano di Zonizzazione e Classificazione acustica del territorio di Lamezia Terme;

- con delibera di consiglio comunale n°96 del 16/12/2022 veniva stabilito di disporre la trasmissione di copia della deliberazione e del PSC aggiornato al Settore Urbanistica del Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria, alla Provincia di Catanzaro e all'Autorità competente ai fini VAS, per l'acquisizione del parere definitivo;

VISTO il parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS (STV VAS).

VISTI gli oneri versati dal Comune di Lamezia terme ai fini dell'istruttoria, accertati nell'anno 2010;

CONSIDERATO CHE, in applicazione della normativa vigente in materia di VAS di cui al D. Lgs. n.152 e ss.mm.ii. e al Regolamento Regionale 3/08, il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria, in qualità di Autorità Competente è deputato ad esprimere parere motivato in ordine alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano in oggetto;

PRESO ATTO CHE:

- nell'ambito della procedura di VAS non sono pervenuti contributi/pareri da parte delle Amministrazioni con competenza ambientale consultate per come citate nel parere STV VAS;

-la Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS, quale Organo Tecnico Regionale, nella seduta del 07.06.2023, a seguito dell'istruttoria della documentazione trasmessa, ha espresso parere motivato favorevole ai fini VAS sul Piano Strutturale Comunale di Lamezia Terme (CZ), subordinatamente al rispetto delle disposte prescrizioni/condizioni/raccomandazioni;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI PRENDERE ATTO della valutazione espressa dalla Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS nella seduta del 07/06/2023 (allegata al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) con la quale è stato espresso parere motivato favorevole ai fini VAS per il Piano Strutturale Comunale (PSC) di Lamezia Terme (RC).

DI DEMANDARE all'Autorità Procedente il rispetto delle prescrizioni/raccomandazioni contenute nel parere motivato favorevole ai fini VAS, espresso dalla STV VAS.

DI DARE ATTO, altresì, che è cura dell'Autorità Procedente provvedere:in collaborazione con l'Autorità competente, alla revisione del Piano Strutturale, alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione per l'approvazione;

- alla redazione della Dichiarazione di Sintesi, ai sensi dell'art.17 del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i, tenendo conto di tutte le integrazioni e chiarimenti forniti in sede istruttoria;
- alla pubblicazione del provvedimento di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria;

- alla pubblicazione sul proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica, del parere motivato, della dichiarazione di sintesi e delle misure adottate per il monitoraggio;
- all'attuazione del programma di monitoraggio e alla rilevazione dei dati al fine del popolamento degli indicatori e della redazione dei report periodici, (eventualmente utilizzando monitoraggi svolti da altri enti quali Regione, Provincia, etc.) con il supporto dell'ARPACal per quanto attiene gli indicatori di contesto;
- alla redazione e trasmissione dei report di monitoraggio all'Autorità Competente e all'ARPACal, secondo i tempi previsti ed almeno con cadenza annuale dando adeguata diffusione sui siti dell'Autorità Procedente.

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

DI NOTIFICARE il presente provvedimento all'Amministrazione Comunale di Lamezia Terme (CZ), all'ARPACal, al Settore 7 "Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile" del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente e all'Amministrazione Provinciale di Catanzaro.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Nicola Caserta
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIANFRANCO COMITO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS

Al Dirigente del Settore
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile
SEDE

SEDUTA DEL 07.06.2023

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii (Parte II) e del Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii.

Parere motivato di VAS, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.- Piano Strutturale Comunale (PSC) Comune di Lamezia Terme (CZ).

Autorità Procedente: Comune Lamezia Terme (CZ).

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica -amministrativa in atti.

La seduta viene presieduta dal presidente Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV VAS, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020 ed i successivi DDG n. 6570 del 23/06/2021 e DDG n. 10351 del 13/10/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS (STVS);
- la Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio” – Legge Urbanistica della Calabria;



- la Legge Regionale 31/12/2015, n.40 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 19), e in particolare l'art. 65, comma 2, lett. b);
- il QTRP approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 134 del 01/08/2016 e pubblicato sul BURC n. 84 del 05.08.16;
- la Circolare prot. n. 222149/SIAR del 26/06/2018, del Dipartimento regionale Urbanistica, avente ad oggetto "Chiarimenti alla L.U.R. 19/02 e s.m.i. e alle Disposizioni Normative del Tomo IV del QTRP";

PREMESSO CHE:

- La Giunta Comunale con delibera n.26 del 29.01.08 ha avviato le procedure per la redazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Edilizio e Urbanistico (REU);

- In data 28 maggio 2008, veniva indetta una prima procedura ad evidenza pubblica e con Determina Dirigenziale n.297 del 6 marzo 2009 sono stati aggiudicati in via definitiva, gli incarichi professionali per la redazione del Quadro Conoscitivo e dello Schema delle scelte pianificatorie necessari per l'elaborazione del Piano Strutturale Comunale e del REU.

- Con delibera di consiglio comunale n° 18 del 07/07/2010 è stato approvato il Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale e del Regolamento Edilizio Urbanistico con allegato il Quadro Conoscitivo, composta da:

- 1 Quadro Conoscitivo. Sintesi critica. Documenti costitutivi - 13 gennaio 2010
- 2 Schema delle scelte pianificatorie:
 - 2.1 Carta dei Vincoli-febbraio 2010
 - 2.2 Schema di massima del PSC-febbraio 2010
 - 2.3 Relazione illustrativa-febbraio 2010
 - 2.4 Norme di indirizzo per la formazione del PSC e del REU-febbraio 2010
- 3 Rapporto preliminare ambientale del PSC-13 gennaio 2010;

- Il 25 ottobre 2010 è stata avviata la consultazione pubblica sul Rapporto Preliminare Ambientale che si è conclusa il 23 gennaio 2011;

- Ad esito della consultazione pubblica l'Autorità Competente ha inoltrato il questionario compilato relativo alle osservazioni espresse dalla stessa Autorità recante prot n. 18691 del 17.01.2011;

- I lavori della Conferenza di Pianificazione si sono svolti il 2 dicembre 2010 e proseguiti il 17 dicembre 2010 con un incontro di approfondimento con la Regione Calabria - Dipartimento Urbanistica e l'Amministrazione Provinciale di Catanzaro rappresentata dal Settore Pianificazione Territoriale. Si sono conclusi con la seduta del 17 gennaio 2011;

- Con determinazione dirigenziale RG n. 560 del 18 aprile 2011 si è preso atto della regolare conclusione dei lavori della Conferenza di Pianificazione;

- Con delibera consiglio comunale n° 79 del 19/02/2015 è stato adottato il Piano Strutturale Comunale ed il Regolamento Edilizio Urbanistico, composta da:

Regolamento Edilizio Urbanistico, REU; □ Relazione illustrativa;

Elaborati grafici:

1.1 Carta dei vincoli, scala 1:13.000,

1.2 Progetto urbano, scala 1:13.000,

2.1 Centri storici: Nicastro, scala 1:2.000,

2.2 Centri storici: Sambiasse, Quartiere Bella, Sant'Eufemia, Sant'Eufemia Vetere, San Pietro Lametino, Zangarona, scala 1:2000.

□ Sono allegati organici del PSC:

□ Relazione geomorfologica, con i relativi elaborati e relativo parere espresso dal Genio Civile ai sensi dell'art.13 della legge 64/74 con nota n.370098 del 8 novembre 2012;

□ Sintesi critica del Quadro conoscitivo;

□ I Documenti della Conferenza di pianificazione, di cui all'Art. 13 della LR 19/2002, convalidata ai sensi di legge;

□ Accordi preliminari di pianificazione acquisiti per l'attuazione del PSC di cui al "Registro delle manifestazioni di interesse selezionate e confermate in fase di adozione" allegato; Accordo di

Programma Città di Lamezia Terme, Consorzio ASICAT, Provincia di Catanzaro, Regione Calabria, Società Lamezia Terme. I suoli ricompresi negli Accordi proposti per l'approvazione sono riportati con apposita numerazione nella Tav. 1.2 del PSC; i suoli ricompresi nell'Accordo formato ai sensi dell'Art. 11, L 241/1990 sono individuati con specifica grafia alfabetica nella medesima Tav. 1.2;

- Il Fascicolo della partecipazione e della concertazione, di cui all'Art 1, comma 3 della LR 19/2012.
- il Rapporto Ambientale ai fini della VAS
- Valutazione incidenza ambientale SIC Dune dell'Angitola;
- Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale

Nella delibera veniva stabilito di disporre la trasmissione di copia al Dipartimento Urbanistica della Regione e della Provincia, all'Autorità competente ai fini VAS;

- Sul BURC n°45 del 06/07/2015 è stato pubblicato l'Avvio della consultazione ai fini della VAS art. 14 D. Lgs. 152/2006 (DELIBERA DI CONSIGLIO N. 79 del 19 febbraio 2015)

-ai sensi dell'Art. 27 della LR 19/2002 e ss.mm.ii., successivamente all'adozione il medesimo Piano, comprensivo degli Elaborati ed Allegati, come approvati dal Consiglio Comunale, è stato depositato presso la sede del Comune di Lamezia Terme, per sessanta giorni dalla pubblicazione sul BURC n. 30 del 11 maggio 2015 dell'avviso della avvenuta adozione, di cui è stata data notizia sul quotidiano a diffusione regionale Calabria Quotidiano del Sud del 13 maggio 2015, oltre che attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale del Comune;

-ai sensi dell'Art. 14 del D.Lgs 152/2006, in funzione dell'avvio della consultazione ai fini della VAS, il medesimo Piano, comprensivo degli Elaborati, del Rapporto Ambientale ed Allegati, come adottati dal Consiglio Comunale, è stato depositato presso la sede del Comune di Lamezia Terme, per sessanta giorni dalla pubblicazione sul BURC n.45 del 6 luglio 2015 dell'avviso della avvenuta adozione, oltre che sul quotidiano a diffusione regionale calabria@informa.it del 10 luglio 2016 ed attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale del Comune;

OSSERVAZIONI

- nei termini di legge, dopo il deposito e la pubblicazione del 11 maggio 2015, sono state presentate n. 180 Osservazioni al Piano Strutturale Comunale, adottato, da parte di proprietà interessate, di associazioni e di tecnici del settore;

- nei termini di legge, dopo il deposito e la pubblicazione del 6 luglio 2015 ai fini della consultazione della VAS non sono state presentate Osservazioni al Rapporto Ambientale del PSC adottato;

- con nota prot. SIAR 149176 del 09/05/2016, acquisito al protocollo del comune con il n. 30558 del 11/05/2016, l'Autorità competente ai fini della VAS ha sospeso la procedura in attesa della classificazione acustica del territorio conforme all'art. 10 della Legge 19 ottobre 2009, n. 34 intitolata "Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente nella Regione Calabria;

- con Delibera della Commissione straordinaria con i poteri del Consiglio Comunale n. 31 del 01/04/2019 è stato approvato il Piano di Zonizzazione e Classificazione acustica del territorio di Lamezia Terme;

- con delibera di consiglio comunale n°96 del 16/12/2022 veniva stabilito di disporre la trasmissione di copia della deliberazione e del PSC aggiornato al Settore Urbanistica del Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria, alla Provincia di Catanzaro e all'Autorità competente ai fini VAS, per l'acquisizione del parere definitivo;

VISTI gli elaborati del Piano Strutturale trasmessi ai fini VAS, firmati digitalmente:

1 Quadro ambientale

1.1 Geomorfologia:

1.1.1 Carta geologica

1.1.2 Carta geomorfologica

1.1.3 Carta idrologica

1.1.4 Carta clivometrica

- 1.1.5 Carta dell'esposizione dei versanti
- 1.1.6 Carta della pericolosità sismica
- 1.1.7 Carta dei vincoli geologici
- 1.1.8 Carta di sintesi geologica
- 1.1.9 Carta della fattibilità geologica
- 1.1.10 Relazione geomorfologica

1.2 Agronomia

- 1.2.1 Carta del paesaggio
- 1.2.2 Carta dell'uso del suolo
- 1.2.3 Carta degli opifici
- 1.2.4 Carta della rete idraulica
- 1.2.5 Carta del verde fruibile
- 1.2.6 Carta dei vincoli e zona DOC
- 1.2.7 Relazione

2 Quadro strutturale economico e capitale sociale

2.1 Quadro socioeconomico

- 2.1.1 Piano strategico di Lamezia Terme 2008
- 2.1.2 Analisi del contesto territoriale comprensoriale e delle dinamiche socioeconomiche di Lamezia Terme - Comune di Lamezia Terme - 2007
- 2.1.3 Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Catanzaro Lamezia Terme – Variante al Piano Regolatore Generale del Nucleo per l'area Ex Sir - 2009
- 2.1.4 Struttura demografica Lamezia Terme. Elementi essenziali

2.2 Risorse territoriali

- 2.2.1 Archivio fotografico
- 2.2.2 Cartografie e schede storiche
- 2.2.3 Tavole beni archeologici (1-4)
- 2.2.4 Tavole beni monumentali (1-3)
- 2.2.5 Tavole beni testimoniali (1-2)
- 2.2.6 Sistema aeroportuale
- 2.2.7 Schede Beni
- 2.2.8 Raccolta della Cartografia storica

3 Quadro strutturale e morfologico

3.1 Sistema insediativo

- 3.1.1 Cartografia catastale di base 2009
- 3.1.2 Elementi della storia urbana
- 3.1.3 Elementi della condizione abitativa
- 3.1.4 Rapporto Bando Interessi Diffusi

3.2 Sistema relazionale

- 3.2.1 Tavola dorsali rete idrica, rete gas metano, elettrodotti e relative sottostazioni
- 3.2.2 Piano Generale del Traffico urbano - Rapporto finale e Integrazione - 2006

4 Quadro normativo e di pianificazione

4.1 Quadro della pianificazione

- 4.1.1 La pianificazione sovraordinata
- 4.1.2 Il PRG vigente
- 4.1.3 Lo stato di attuazione della pianificazione (Tav. 1 e Tav. 2)
- 4.1.4 I servizi e le proprietà comunali (Tav. 1 e Tav. 2)
- 4.1.5 Relazione sul quadro della pianificazione
- 4.1.6 Laboratorio regionale QTRP "Città dei Due Mari"

4.2 Normative e consulenza reu

- 4.2.1 Relazione
- 4.2.2 Disposizioni pareri e direttive - Città di Lamezia Terme
- 4.2.3 Normativa di riferimento, indice
- Delibera di Giunta Comunale n° 44 del 05.02.2010

il **Documento Preliminare** composto dei seguenti elaborati:

- 1. Quadro Conoscitivo. Sintesi critica. Documenti costitutivi-13 gennaio 2010
- 2. Schema delle scelte pianificatorie -febbraio 2010
 - 2.1 Carta dei Vincoli: -febbraio 2010
 - 2.2 Schema di massima del PSC.: -febbraio 2010

2.3 Relazione illustrativa: -febbraio 2010

2.4 Norme di indirizzo per la formazione del PSC e del REU - febbraio 2010

3 Rapporto preliminare ambientale del PSC-13 gennaio 2010

Relazione;

- Tavola n° 1 “Inquadramento Generale”;
- Tavola n°2 “Inquadramento catastale – Ex Comune di Nicastro ed altre località”;
- Tavola n°3 “Inquadramento catastale – Ex Comune di Sambiase”;
- Tavola n°4 “Elenco incendi periodo 2008-2021”;
- Tavola n° 5 “Elenco delle particelle assoggettate a vincolo”.

PRESO ATTO della predetta documentazione tecnico/amministrativa trasmessa dall’Autorità competente, dal Proponente, dai tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza e responsabilità;

ESAMINATA la documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE:

Attività tecnico-istruttoria

L’attività tecnico-istruttoria, al fine del rilascio del parere motivato ai sensi del D. Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii., è stata effettuata tenendo conto della situazione di partenza rappresentata nel Quadro conoscitivo, nonché sul Documento Definitivo del PSC con annesso REU, il Rapporto Ambientale relativo al Piano Strutturale del Comune di Lamezia Terme è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati dal D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tenendo conto dei documenti correlati e delle scelte pianificatorie che sono state operate sulla base del quadro conoscitivo, del contesto territoriale e delle diverse componenti ambientali di riferimento, avendo come linea guida il tema della sostenibilità ambientale nella definizione degli obiettivi strategici del Piano Strutturale Comunale (PSC). Per giungere alla definitiva stesura del Piano, in ottemperanza alle modalità di partecipazione imposte dalla LUR, sono stati coinvolti oltre agli Enti e le Amministrazioni pubbliche, i Comuni limitrofi e tutti gli stakeholders del territorio, al fine di comparare e comporre i diversi interessi nell’ottica della condivisione delle scelte di governo del territorio.

Premessa

Il territorio comunale di Lamezia Terme è situato nella cosiddetta Piana di Lamezia, che si estende per circa 48.980 ettari nella parte centro – occidentale della Calabria.

L’area si distingue per un’ampia fascia costiera, parzialmente coperta nella zona in prossimità del litorale, di pinete e fasce arboree. Il fiume Amato, è il principale corso d’acqua che attraversa la piana intersecato da numerosi torrenti secondari che favoriscono e alimentano la presenza diffusa di colture agrarie di pregio, anche se tale vocazione originaria del territorio, è stata integrata negli ultimi anni, dall’insediamento di servizi di livello regionale e di ampie aree industriali tra le quali la grande area “ex SIR” e la zona industriale di più recente espansione, che occupa l’area compresa tra l’ex SIR e l’autostrada SA-RC.

La morfologia territoriale si presenta eterogenea e la matrice geologica particolarmente differenziata.

La Piana si caratterizza, infatti, per le zone collinari o submontane che degradano prima bruscamente poi dolcemente verso la pianura lametina per arrivare al Mar Tirreno. Il territorio si sviluppa quindi dal livello del mare, fino ad arrivare a quota 1200 m, in corrispondenza del Monte Mancuso. Quasi metà della superficie è moderatamente acclive, con una pendenza tra 0 e 20%.

Il paesaggio si presenta ancora come marcatamente agrario caratterizzato, infatti, dalla significativa presenza dei coltivi agrari e degli impianti a verde agricoli, i quali, complessivamente, restituiscono un’immagine ancora prevalentemente rurale, nonostante la presenza di ampie zone fortemente antropizzate. Al verde agrario si affianca, lungo i corridoi formati dal corso del fiume Amato e dai torrenti secondari, il sistema vegetazionale spontaneo delle fasce riparie, caratterizzato prevalentemente da impianti arbustivi e raramente da presenze arboree. L’area ha conosciuto uno sviluppo infrastrutturale notevole negli ultimi anni, in ragione della particolare posizione strategica di crocevia che Lamezia riveste nel contesto regionale e anche in virtù della prossimità con la città di Catanzaro. Il sistema infrastrutturale vede la direttrice principale longitudinale (la linea ferroviaria tirrenica, l’autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria e la direttrice stradale tirrenica SS 18) collegarsi attraverso il nodo intermodale di Lamezia Terme (S. Eufemia Lamezia), alle arterie trasversali che mettono in relazione la piana con il capoluogo regionale e il versante ionico e le altre aree interne del vibonese. Il sistema infrastrutturale è completato dalla presenza dell’Aeroporto internazionale.

La Piana nel secondo dopoguerra, con particolare riguardo al sistema insediativo di Nicastro, Sambiase e del quartiere Bella, ha assunto un forte carattere per la difesa dell’identità urbana della comunità locale. Infatti con

l'unificazione negli anni sessanta delle tre municipalità originarie di Nicastro, Sambiasi e Sant'Eufemia, hanno comportato fasi non facili, proprio nella ricerca di una nuova necessaria identità comunale.

Gli originari insediamenti storici, Nicastro in particolare, ma anche Sambiasi ed il quartiere Bella, oltre ai centri minori che il PSC ha identificato in Sant'Eufemia, Sant'Eufemia Vetere, San Pietro Lametino e Zangarona, hanno visto confermata nel tempo una propria centralità, e si trovano tutti in un soddisfacente stato di conservazione, oltre che entro gradi di utilizzo relativamente elevati.

Per Nicastro e Sambiasi, in particolare, i processi di crescita urbana del secondo dopoguerra, dagli anni 50 in avanti – malgrado i tentativi non certo disprezzabili messi in atto, in particolare a Nicastro, prima con il Piano “Mercuri” negli anni 40, poi con il Piano “Marconi” nel decennio successivo – escono gradualmente dall'alveo di un percorso governato ed assistito da effettive azioni di governo del territorio.

Per Nicastro come per Sambiasi, ancora, gli stessi assi ordinatori delle Stazioni ferroviarie – i Viali della Stazione – che aveva guidato con una certa efficacia l'urbanizzazione novecentesca fino a tutti gli anni 50, perdono poi relativamente di ruolo, e la crescita urbana assume caratteri via via più confusi e disordinati, fino all'“invasione” della Piana da parte di processi diffusi di abusivismo edilizio, in forte estensione fino a tutti gli anni novanta del secolo scorso.

Per Nicastro e Sambiasi, in particolare, i processi di crescita urbana del secondo dopoguerra, dagli anni 50 in avanti – malgrado i tentativi non certo disprezzabili messi in atto, in particolare a Nicastro, prima con il Piano “Mercuri” negli anni 40, poi con il Piano “Marconi” nel decennio successivo – escono gradualmente dall'alveo di un percorso governato ed assistito da effettive azioni di governo del territorio.

Per Nicastro come per Sambiasi, ancora, gli stessi assi ordinatori delle Stazioni ferroviarie – i Viali della Stazione – che aveva guidato con una certa efficacia l'urbanizzazione novecentesca fino a tutti gli anni 50, perdono poi relativamente di ruolo, e la crescita urbana assume caratteri via via più confusi e disordinati, fino all'“invasione” della Piana da parte di processi diffusi di abusivismo edilizio, in forte estensione fino a tutti gli anni novanta del secolo scorso. Ne è derivata la sostanziale vanificazione di molte componenti, anche di sicuro rilievo, del PRG vigente e più in generale dell'intera pianificazione urbana.

Obiettivi e interventi strategici

Il primo obiettivo è quello della messa in sicurezza del territorio, nei limiti di efficacia di uno strumento pur sempre di natura urbanistica, che può innanzitutto operare a partire da logiche di tutela di carattere passivo, governando l'assetto dei suoli e puntando a ricondurre i processi insediativi entro alvei di controllo amministrativo, di razionalità e di sicurezza territoriale.

Su questo versante il Piano potrà operare attraverso una “Carta dei Vincoli”, capace di ricondurre ad unità ed a momenti di immediata efficacia normativa il complesso quadro della vincolistica a cui fare riferimento, a molte e diverse scale. Quanto all'area lametina, si tratta di un territorio particolarmente sensibile: nelle sue componenti litoranee nel Golfo di Sant'Eufemia; nell'ambito delle colture pregiate della Piana; nelle fasce di media ed alta collina, che presentano un non ignorabile patrimonio boschivo; negli alvei fluviali, che storicamente rappresentano uno dei momenti che più incidono ed hanno inciso sui caratteri del paesaggio agrario. La vincolistica derivante dalla pianificazione strutturale opererà anche sui fattori della sicurezza, dal punto di vista del rischio idraulico, della stabilità dei versanti, ed anche sul fronte della sismicità; una sismicità che non può che essere rappresentata da impegnative azioni di riordino insediativo, rese necessarie da una presenza pesante e preoccupante di fenomeni di abusivismo edilizio, assai estesi e prolungati nel tempo, in particolare tra gli anni 70 e gli anni 90, capaci di raggiungere un'incidenza non lontana dal 40% dell'intero patrimonio edilizio esistente e di investire con insediamenti diffusi ampie porzioni suburbane della piana, peraltro di grande valore agronomico, subito a valle di Nicastro e Sambiasi, soprattutto, ma non assenti nemmeno nella fascia litoranea.

Il Piano prevede ogni possibile iniziativa affinché non si innescano nuove fasi di distorsione nell'uso delle risorse territoriali e negli stessi processi di trasformazione urbana.

Un terzo obiettivo, in parte indotto dalle criticità sopra evidenziate nel governo del territorio, deriva dall'esigenza della messa in sicurezza, e conseguentemente della vera e propria messa in valore, con particolare riguardo ad una rete assai estesa di piccola o piccolissima proprietà immobiliare, estesa non solo al settore abitativo, ed una fitta trama della proprietà fondiaria.

La logica di un intervento diretto attraverso permesso di costruire viene estesa in sede di PSC anche agli Ambiti urbani minori, corrispondenti alla rete degli insediamenti frazionali, ed al territorio agroforestale.

Sulle aree urbane strategiche le funzioni dell'eccellenza urbana – capaci cioè di incidere sull'assetto della città di Lamezia anche nelle dimensioni e nei ruoli più ampi – si giocano invece le opportunità della città nel rapporto fra la dimensione urbana dei tre centri di Nicastro, Sambiasi e Sant'Eufemia ed il rango territoriale della Città dei Due Mari. Il Documento Preliminare evidenzia, da questi punti di vista, due momenti salienti.

Le fasi strategiche investono vari e diversi campi: la logistica e le attività espositive, AC, la Cittadella dello Sport, aperta sulla strada dei Due Mari, il Parco Termale e rilanciare storiche funzioni lametina, la Portualità turistica, le attività produttive urbane orientate alla minore impresa.

Fa parte dell'assetto reticolare del progetto di riassetto del territorio una previsione essenziale di adeguamenti infrastrutturali, imperniati su alcuni interventi primari, quali l'asta stradale intermedia a sostenere e "chiudere" l'espansione urbana nella Piana tra Nicastro e Sambiase, tra la via del Progresso ed il "Rettifilo"; il nuovo svincolo sulla SS16, al servizio delle previste funzioni logistiche ed espositive di Sant'Eufemia, il nuovo svincolo autostradale a Sud, a sostenere le impegnative azioni di riconversione previste dal Consorzio Asicat. Infine, fra gli obiettivi del PSC, è da segnalare l'orientamento assunto che tende ad estendere all'intera logica del Piano l'utilizzo di pratiche di urbanistica perequativa e di premialità immobiliare, applicate con adeguati livelli di automatismo al territorio urbanizzato ed in modo selettivo/partecipativo nel territorio urbanizzabile e per le funzioni di eccellenza urbana.

Da questi diversi punti di vista il nuovo PSC di Lamezia Terme si presenta come uno strumento urbanistico complesso ed innovativo, di ampia latitudine, compreso tra l'efficacia diretta della strumentazione prevista per i Centri storici e il Territorio urbanizzato, da un lato, e le norme di indirizzo e le procedure aperte che prevede in larga misura la manovra perequativa per le componenti strategiche dell'assetto territoriale previsto, dall'altro.

Le scelte pianificatorie possono essere schematizzate nei seguenti punti che corrispondono agli interventi strategici del Piano Strutturale:

1. Costruzione Nuova Asta Stradale Inermedia: le condizioni di centralità e di accessibilità, unitamente al ruolo strategico che l'area lametina ha assunto negli ultimi anni ha messo in evidenza la necessità, per il territorio, di mettere in rete il sistema delle grandi infrastrutture da un lato, e delle infrastrutture di scala urbana dall'altro. Al fine di perseguire tale integrazione il PSC propone la costruzione di una nuova asta stradale intermedia a giacitura trasversale, destinata a ricucire in modo innovativo l'intera rete delle radiali storiche e, insieme, a sostenere una serie selezionata di azioni strategiche di riconversione urbana. La nuova asta corre ai margini della seconda periferia di Nicastro e Sambiase, tra la via del Progresso ad Est ed il Rettifilo a ponente.

2. Città dei Due Mari

- *Tutela e fruizione del patrimonio ambientale e naturale*: le risorse ambientali e naturalistiche, il paesaggio agrario e i beni culturali rappresentano, per il territorio di Lamezia Terme, il riferimento principale per uno sviluppo legato alla qualità e alla valorizzazione della peculiarità del territorio relativa al doppio affaccio sul mare, sul versante ionico e su quello tirrenico.

Adeguamento della rete ferroviaria ed implementazione dei servizi ad essa connessi:

- a completamento del quadro sulle politiche infrastrutturali.

Tutela ed integrazione urbana dei centri storici, degli insediamenti minori e dei beni culturali: vengono promosse attività di tutela dei centri storici (Nicastro, Sambiase e centri minori) che formano la rete dei beni culturali e archeologici del territorio lametino. Per i Centri storici il PSC propone una disciplina urbanistica particolareggiata di evidente efficacia sia sul versante della tutela che della riqualificazione urbana. Sono Città di Lamezia Terme classificati come Zone A i Centri storici di Nicastro, Sambiase, Bella, Sant'Eufemia, Sant'Eufemia Vetere, San Pietro Lametino e Zangarona.

3. Sviluppo delle Eccellenze

Valorizzazione delle attività specifiche esistenti (strutture termali ed universitarie): al fine di arricchire e diversificare il rango e la competitività del sistema urbano di Lamezia, il PSC punta alla valorizzazione delle eccellenze presenti sul territorio, in grado di qualificare la città nel panorama di area vasta. I due esempi più significati di questa operazione sono rappresentati dalla sede distaccata dell'Università di Reggio della Facoltà di Agraria e dalle strutture termali "Terme di Caronte".

4. Perequazione Urbanistica e Abusivismo: con il PSC si intende attivare pratiche articolate ed estese di perequazione urbanistica. Ciò, tanto per assicurare la sostenibilità sociale dell'intera manovra del Piano, quanto per far emergere definitivamente il diffuso, drammatico "tessuto sommerso" dell'abusivismo edilizio; in sostanza per rendere limpidamente conveniente una partecipazione attiva e visibile della rete proprietaria ed imprenditoriale, ad ogni livello, alla realizzazione degli obiettivi della pianificazione strutturale. Le pratiche perequative vanno anche orientate, naturalmente, ad assicurare una dignità adeguata al disegno della nuova città da costruire, creando così le condizioni che potranno consentire una manovra fondiaria più libera ed aperta, oltre che sostenibile, per il progetto di Piano.

5. Analisi Approfondita della Vincolistica: il PSC rappresenta un momento di sintesi nell'ambito pianificatorio. Sul territorio comunale, infatti, è presente una complessa stratificazione vincolistica e spesso si sono riscontrate difficoltà legate al dover operare a diverse scale, con diversi riferimenti cartografici. In particolare un'operazione di tal genere risulta di interesse per la vincolistica introdotta dal Piano di Assetto

CRITICITA' AMBIENTALI DEL TERRITORIO DI LAMEZIA TERME

In questa sezione si presentano i risultati della suddetta analisi che sono stati riassunti nella matrice delle criticità ambientali di seguito riportata.

Gli ambiti di criticità sono costituiti da situazioni localizzate di compromissione ambientale o situazioni di rischio elevato rilevate nei diversi ambiti di indagine.

**CRITICITÀ AMBIENTALI RILEVATE NEL TERRITORIO
 DEL COMUNE DI LAMEZIA TERME**

<u>Qualità dell'aria</u>	La principale fonte di inquinamento atmosferico deriva dal sistema trasportistico urbano ed extraurbano. Scarsa dotazione di centraline di rilevamento in città
<u>Rumore</u>	Il Piano di zonizzazione acustica del Comune è attualmente in fase di elaborazione e non sono disponibili dati relativi ai livelli di rumore nelle varie zone della città.
<u>Suolo, Rischi Naturali e Antropogenici</u>	Presenza di una faglia attiva Marcata instabilità dei versanti (franosità esistente o potenziale) Elevata vulnerabilità idraulica del territorio, con particolare riferimento all'esonabilità degli ambiti di influenza dei corsi d'acqua.
<u>Rifiuti e Bonifiche siti contaminati</u>	Lieve riduzione nella percentuale di Raccolta differenziata; Aumento della quantità di rifiuti smaltiti in discarica a discapito di quelli conferiti presso un impianto di trattamento Presenza di aree contaminate in ambito urbano.
<u>Risorse Idriche</u>	Degrado chimico-fisico delle acque di falda Eccessivo sfruttamento delle acque di falda Reti inadeguate rispetto allo sviluppo del sistema insediativo
<u>Ambiente Marino e Costiero</u>	Presenza di zone con divieto di balneazione dovuto all'inquinamento delle acque costiere
<u>Aree Naturali Protette, Natura e Biodiversità</u>	Relativamente alla ZSC "Dune dell'Angitola" si registra uno stato di conservazione del sito non ottimale
<u>Paesaggio e Patrimonio Storico- Architettonico</u>	Assenza di una pianificazione e di una politica unitaria volta alla preservazione del patrimonio storico ed architettonico Abusivismo edilizio Presenza di attività estrattive a forte impatto paesistico Mancata rilevazione di essenze di pregio (tipicamente alpine)
<u>Aree Rurali</u>	Rischio di marginalità delle strutture produttive agricole Impatti ambientali delle attività zootecniche e di trasformazione dei prodotti agricoli
<u>Ambiente Urbano</u>	Abusivismo edilizio Presenza di ampie zone ad insediamento diffuso con conseguente consumo di territorio Distribuzione non coerente delle funzioni urbane Inadeguatezza dei servizi Frazionamento e ridotta fruibilità delle aree verdi Problemi di igiene ambientale nell'area in cui è situato il campo nomadi
<u>Mobilità e Trasporti</u>	Politiche per la mobilità sostenibile non particolarmente incisive

	<p>Necessità di una complessiva riorganizzazione del sistema di trasporto pubblico a livello locale</p> <p>Sensibile ritardo strutturale nella rete stradale di scala urbana, e/o di scala intermedia, priva di un assetto adeguato tra il disegno delle grandi infrastrutture e una rete locale</p> <p>Assenza di piste ciclabili</p>
<u>Dinamiche demografiche</u>	<p>Elevato indice d'invecchiamento della popolazione</p> <p>Elevato tasso di immigrazione</p>
<u>Sistema economico produttivo</u>	<p>Assenza di una politica di accompagnamento alla sostenibilità ambientale per le imprese sia nel settore agricolo che in quello industriale</p> <p>Scarso monitoraggio degli impatti ambientali potenzialmente derivanti dal sistema produttivo</p>
<u>Energia e Cambiamenti Climatici</u>	<p>Permanenza delle modalità di produzione di energia rinnovabile da fonti "classiche" (idroelettrica e biomassa) a discapito delle "nuove" (solare ed eolico).</p> <p>Pianificazione energetica su scala comunale (PEAC) in corso di elaborazione</p> <p>Aumento delle emissioni di N₂O relativo al settore dei trasporti su strada</p>

Obiettivi di sostenibilità ambientale

Al fine di garantire un adeguato livello di protezione ambientale e di integrazione della componente ambientale si è proceduto ad identificare un elenco di obiettivi idonei a verificare la coerenza del PSC con le indicazioni comunitarie e nazionali da un lato e dall'altro il contributo delle singole azioni di piano al raggiungimento degli obiettivi predetti.

La definizione del quadro degli obiettivi di sostenibilità generali e specifici per il PSC è quindi basata sulla previa individuazione del quadro programmatico e normativo (ai diversi livelli di governo e di competenza amministrativa) all'interno del quale lo strumento urbanistico è chiamato a dispiegare la sua azione nel tempo.

<u>Ambito tematico</u>	<u>Obiettivi generali di sostenibilità ambientale</u>	<u>Obiettivi specifici di sostenibilità ambientale</u>
QUALITÀ DELL'ARIA	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (atmosfera)	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportano impatti negativi significativi per la salute umana
RUMORE	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (atmosfera)	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento indoor e da radon – SNAA Il DPCM 14/11/97 in ottemperanza alla L 447/95 fissa valori limite assoluti di immissione delle sorgenti sonore – Dir 2002/49/CE, Dlgs 194/2005
SUOLO E RISCHIA NATURALI E ANTROPOGENICI	Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio	Prevenire e ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti – Dir 2006/12, SSS, SNAA. COM (2005)666 Recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie o l'uso di rifiuti come fonte di energia - Dir 2006/12 Recuperare e smaltire i rifiuti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente – Dir. 2006/12/CE, SSS, SNAA, COM(2005)666

RISORSE IDRICHE	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua)	Perseguire usi mirati e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili (risparmio idrico, eliminazione degli sprechi, riduzione dei consumi, incremento di riciclo e riutilizzo) – Dlgs 152/2006 – Prevenire e ridurre l’inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati – Dir 2000/60/CE, Dlgs 152/2006 – Conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni per quelle destinate a particolari usi – Dlgs 152/2006 – Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici sotterranei e prevenire o limitare le immissioni di inquinanti negli stessi
AMBIENTE MARINO E COSTIERO	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua)	Proteggere le acque territoriali e marine e realizzare gli obiettivi degli accordi internazionali in materia, compresi quelli miranti a impedire ed eliminare l’inquinamento dell’ambiente marino allo scopo di arrestare o eliminare gradualmente gli scarichi, le emissioni e le perdite di sostanze pericolose prioritarie al fine ultimo di pervenire a concentrazioni nell’ambiente marino vicino ai valori del fondo naturale per le sostanze presenti in natura e vicine allo zero per le sostanze sintetiche antropogeniche – Dlgs 152/2006 Per le acque a specifica destinazione funzionale, mantenimento delle caratteristiche qualitative specifiche per ciascun uso (acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, acque idonee alla vita dei pesci, acque destinate alla vita dei molluschi, acque destinate alla balneazione) Dlgs 152/2006. Proteggere le coste dai fenomeni erosivi e le aree costiere dai fenomeni di subsidenza naturale ed antropica
AREE NATURALI PROTETTE, NATURA E BIODIVERSITÀ	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (biodiversità)	Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità – SSS Garantire la continuità ambientale (corridoi ecologici)
PAESAGGIO E PATRIMONIO STORICO ARCHITETTONIC	Protezione e conservazione del patrimonio culturale SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi	Conservare, sviluppare e recuperare le risorse identitarie più rilevanti (centri storici, beni culturali e insediamenti) Assicurare che i processi di trasformazione del territorio avvengano nel rispetto delle risorse naturalistiche, del paesaggio agrario, della trama fondiaria e della rete insediativi storica.
AREE RURALI	Protezione e conservazione del patrimonio culturale SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi	Salvaguardare il paesaggio agrario Consentire la sostenibilità dei centri minori
AMBIENTE URBANO MOBILITÀ E TRASPORTI	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) Assicurare che i nostri sistemi di trasporto soddisfino le esigenze economiche, sociali ed ambientali della società minimizzando i loro impatti indesiderabili sull'economia, la società e l'ambiente	Utilizzo razionale del suolo per limitare l’occupazione e impermeabilizzazione del suolo – COM (2006)231 Riduzione delle pressioni da infrastrutture sul suolo (frammentazione)Riquilibrare il tessuto urbano esistente eliminando situazioni di svantaggio territoriale – Riduzione delle emissioni di gas serra dovute ai trasporti – SSS

		– Riordinare e recuperare e riqualificare gli insediamenti abusivi Promuovere una crescita urbana ordinata, contenendo il consumo di territorio e assicurando modalità di uso del suolo appropriate anche grazie ad un mix di usi urbani
ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	Incremento produzione di energia da fonti rinnovabili Aumento dell'Efficienza energetica Riduzione emissioni gas serra	Risparmio energetico e riduzione dei consumi energetici per i settori (civile, industriale, trasporti, servizi...) – SSS, SNAA Incremento produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, biomassa) – Dir. 2001/77/CE, Dlgs 387/2003 Riduzione emissioni gas serra per i settori produttivi – SNAA Riduzione della perdita di copertura forestale – COM (2007)

Il sistema Obiettivi - Indicatori

Nell'ambito della sperimentazione in materia di monitoraggio della VAS avviata da MATTM /ISPRA e nella quale è coinvolto il Comune di Lamezia Terme con il PSC, saranno individuati appositi indicatori di contesto e di processo - coerenti con quelli proposti a livello internazionale (EEA, Eurostat, OCSE, ONU) e nazionale (ISTAT, ISPRA) - relativamente agli obiettivi di sostenibilità specifici per il PSC. A ciascun obiettivo sono poi correlate le azioni di piano, per valutare il contributo delle medesime al raggiungimento degli obiettivi predetti.

Analisi di Coerenza

La verifica di coerenza esterna riguarda le relazioni che intercorrono fra il PSC e le strategie indicate nelle direttive/accordi internazionali e nazionali nonché nei piani e programmi sovraordinati ricadenti del territorio considerato. In particolare, essa permette di verificare e valutare il grado di coerenza e/o sinergia, correlazione e incoerenza e/o discordanza tra gli obiettivi di sostenibilità formulati per la proposta di PSC e gli obiettivi e/o misure di altri pertinenti piani o programmi a livello regionale, sia di tipo settoriale sia trasversale, nonché con gli obiettivi di riferimento desunti dalle direttive/normative internazionali e nazionali. La verifica di coerenza esterna è stata condotta mediante l'uso di matrici che evidenziano la relazione tra gli obiettivi di sostenibilità del PSC e gli obiettivi di ciascun Piano/programma sovraordinato o settoriale. In particolare sono state predisposte le matrici di coerenza per tutti i Piani ritenuti pertinenti (cfr. pag. 140-160 del RA).

L'analisi di coerenza interna prevede il confronto fra gli obiettivi di sostenibilità del piano e le sue azioni o interventi, al fine di evidenziarne la rispondenza della strategia e degli strumenti scelti per la sua attuazione agli obiettivi posti. Inoltre la coerenza interna dovrà assicurare l'efficacia della strategia d'intervento con le criticità/pressioni e peculiarità/potenzialità evidenziate nell'analisi del contesto territoriale e ambientale. Al fine di illustrare il modo in cui si è tenuto conto degli obiettivi di sostenibilità e di ogni considerazione ambientale durante la fase di preparazione della proposta di PSC, è stata predisposta una matrice di coerenza ambientale interna che mette in relazione gli obiettivi di sostenibilità ambientale formulati per il Piano e le azioni/interventi della proposta di PSC al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e conflittualità. Il risultato della verifica è illustrato nelle matrici parte integrante del RA (cfr. pagg. 161-163).

La valutazione delle alternative del PSC

Da quanto delineato nel Rapporto Ambientale (pag. 185 e dalle successive matrici) emerge la capacità del Piano di produrre effetti positivi, poiché in grado di migliorare la qualità dell'ambiente nell'area attuando politiche di salvaguardia delle risorse ambientali e delle aree agricole del territorio. Per di più, relativamente ai possibili impatti ambientali generati dall'attuazione del PSC, sono state individuate nel modello matriciale le possibili azioni volte a perseguire la sostenibilità degli obiettivi e da attuare al fine di non generare ripercussioni sulle componenti ambientali.

In sintesi, i risultati del processo di valutazione hanno dimostrato che il Piano tiene conto degli obiettivi di sostenibilità e di quelli di protezione ambientale nella sua complessità, ma resta comunque necessario imporre delle prescrizioni nella gestione degli ambiti territoriali, affinché possa incidere positivamente sul miglioramento delle condizioni del contesto ambientale rispetto a quello attuale che presenta alcune criticità. Gli orientamenti ed i presupposti di base che hanno determinato le scelte per la redazione del PSC hanno fatto sì che la individuazione e distribuzione di nuove aree insediative avvenisse in maniera contenuta e razionale,

ma che in primis tenesse conto delle effettive esigenze del territorio, valutate sulla tendenza. Sono state messe in atto strategie di riqualificazione ed integrazione urbana per consentire il completamento e la saturazione edilizia nelle aree adiacenti il centro. Le scelte e gli indirizzi normativi ad indirizzo ambientale contenuti nel PSC si possono sintetizzare per come segue:

- La riqualificazione di siti ed aree degradate, laddove si riscontra una bassa qualità edilizia ed urbana;
- La razionalizzazione dell'uso del territorio attraverso strumenti di attuazione nei vari ambiti tali da porre freno alla libera e spontanea iniziativa di interventi edilizi a varia destinazione.
- Il contenimento del PSC, avvenuto sulla base di criteri reali di sviluppo e comunque tenendo conto di quanto già previsto nella precedente programmazione urbanistica, la cui attuazione avverrà in prevalenza attraverso piani attuativi di dettaglio, facilmente controllabili e riscontrabili.
- Le scelte insediative sono avvenute in correlazione con gli aspetti delle problematiche territoriali quali il traffico, l'inquinamento, acustico ed atmosferico, il paesaggio e gli aspetti idrogeologici del suolo. Nello specifico si può analizzare come il PSC è stato impostato e concepito su basi che lo qualificano per criteri ambientali e di salvaguardia a vari livelli di pianificazione del territorio:
 - Uno studio molto curato per quanto attiene gli aspetti geologici ed idrogeologici che ha consentito di porre vincoli e limiti a quelle aree che hanno evidenziato vulnerabilità idrogeologica;
 - Particolari norme sono state inserite per quanto attiene la tutela e la salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee;
 - Sono state previste norme specifiche per favorire criteri costruttivi di bioedilizia, che tengano conto del risparmio energetico e che i locali abbiano un elevato grado di salubrità, oltre a conferire agli edifici un maggior decoro.

Monitoraggio

Il Rapporto Ambientale prevede l'esecuzione del Piano di monitoraggio, articolato secondo attività che hanno lo scopo di:

- verificare gli effetti ambientali riferibili all'attuazione del programma, sia in termini delle componenti ambientali non direttamente interessate dalle azioni del Piano, descritte attraverso appositi indicatori di contesto, sia in termini di efficienza ed efficacia delle misure del Piano rispetto all'evoluzione delle componenti ambientali da questo direttamente interessate, descritte attraverso indicatori prestazionali;
- verificare il grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
- individuare tempestivamente gli effetti ambientali imprevisti;
- adottare opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel Piano;
- informare i soggetti con competenza ambientale e il pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del Piano attraverso la redazione di specifici report.

In particolare il Rapporto Ambientale definisce già in tale fase (cfr. cap. pag. 191-210) gli indicatori di contesto e gli indicatori di performance, scelti per la descrizione degli effetti sulle componenti ambientali interessate dall'attuazione del PSC di Lamezia Terme, in relazione alle stesse componenti ambientali e agli obiettivi di sostenibilità del Piano ed in funzione della realtà comunale.

La scelta degli indicatori è stata effettuata sulla base di fonti informative già disponibili, oppure sulla semplicità di reperimento diretto dei dati. Attraverso un'opportuna tabella gli indicatori sono stati rapportati agli obiettivi di sostenibilità del Piano e per ciascuno di essi sono state indicate descrizione, unità di misura, fonti informative attraverso le quali effettuare il popolamento e la frequenza di aggiornamento.

Il monitoraggio prenderà avvio con l'approvazione definitiva del PSC, momento che viene assunto come orizzonte temporale zero e in cui verrà avviato il popolamento degli indicatori, rispettando le successive scadenze di monitoraggio; a tal proposito il Rapporto Ambientale definisce che esse saranno annuali per la presentazione del rapporto di monitoraggio.

Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. La sintesi non tecnica è formulata come documento autonomo rispetto al Rapporto Ambientale ed è in grado di offrire una visione sintetica del Piano, del percorso che ha condotto alla VAS del Piano Strutturale del Comune di Lamezia Terme (CZ), dei suoi obiettivi e delle misure in esso contenute, garantendo ai soggetti interessati informazioni adeguate sugli aspetti principali.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Tenuto Conto che:

- lo Studio di Incidenza fornisce informazioni utili a individuare e valutare i principali effetti che il Piano Strutturale Comunale di Lamezia Terme può avere sul sito Rete Natura 2000;

Identificazione del sito Natura 2000

ZSC codice IT9330089 "Dune Dell'Angitola"

Il sito include un lungo tratto di costa sabbiosa compreso tra il Torrente Turrina a nord e la Foce del Fiume Angitola a sud, sul litorale tirrenico calabrese. Il territorio ricade in minima parte nella provincia di Vibo Valentia (comune di Pizzo Calabro) e in gran parte nella provincia di Catanzaro (comuni di Curinga e Lamezia Terme). L'ampia spiaggia sabbiosa è in contatto nella porzione interna con ambienti palustri ricadenti nel SIC contiguo "Palude di Imbutillo". La caratteristica più significativa è senz'altro la presenza di comunità a *Juniperus oxycedrus ssp. macrocarpa*, rare nel resto del territorio regionale. Al ginepro sono associati i tipici elementi più termofili della macchia mediterranea quali *Pistacia lentiscus*, *Phyllirea latifolia*, *Calicotome infesta* che costituiscono nell'insieme le fitocenosi più mature della serie psammofila delle dune costiere. La morfologia naturale delle dune è attualmente stravolta dalla presenza di una strada sterrata che percorre in senso longitudinale gran parte del sito, che ha determinato lo spianamento della duna e il mescolamento delle diverse comunità costituenti la serie vegetazionale. Si possono comunque ben distinguere elementi delle fitocenosi più pioniere, caratterizzate da un basso numero di specie e copertura molto scarsa: *Cakile maritima*, *Euphorbia peplis*, *Salsola kali*, *Ononis variegata* sono alcune delle specie che caratterizzano queste comunità. Queste formazioni sono inquadrabili nell'associazione *Salsolo-Cakiletum maritimae* ascrivibile alla classe *Cakiletum maritimae*.

Più internamente si rinvencono le comunità delle dune primarie, il cui sviluppo è favorito da alcune graminacee perenni e stolonifere (*Agropyron junceum*, *Ammophila arenaria*), che possiedono la capacità di crescere, orizzontalmente e verticalmente, attraverso molti metri di sabbia. Tra i grossi cespi di queste graminacee si insediano altre specie (*Medicago marina*, *Silene nicaensis*, *Calystegia soldanella*) che contribuiscono alla stabilizzazione della duna. Queste comunità sono inquadrabili nella classe *Ammophiletea*.

Particolarmente diffusi sono i prati a terofite che occupano le lievi depressioni retrodunali caratterizzati dalla presenza di *Silene colorata*, *Rumex bucephalophorus*, *Senecio leucanthemifolius* ed inquadrabili nei *Tuberarietea guttatae*. La porzione più interna del sito è caratterizzato da rimboschimenti a *Pinus* ed *Eucalyptus* che hanno sostituito le foreste mediterranee originarie.

ANALISI DI INCIDENZA

Dall'analisi delle strategie e delle azioni, nonché dalle previsioni del P.S.C. del Comune di Lamezia Terme (CZ) interferenti con i Siti Natura 2000, non emergono possibili incidenze significative, ma per una maggiore garanzia nell'arco temporale a medio – lungo termine di applicazione dello strumento urbanistico stesso sarà opportuno prevedere delle misure di mitigazione, per come già indicate nello Studio di Incidenza.

Il PSC ha individuato l'area ZSC "Dune dell'Angitola" come parco naturale ed è inserita in un più ampio sistema ambientale (artt. 41 e 42 delle NTA) che gode di tutele adeguate mirate alla conservazione degli habitat ed alla valorizzazione. Inoltre, la distanza fisica tra gli interventi di infrastrutturazione previsti dal PSC - ovvero le nuove strade e gli interventi definiti come strategici - rispetto alla ZSC in questione. Questo comporta, come si evince dalla valutazione effettuata, che i potenziali effetti o impatti ambientali negativi - diretti ed indiretti sul sito rete Natura, generati sia in fase di cantiere che a regime, siano in larga parte nulli.

In linea generale, gli impatti diretti più significativi hanno un'intensità lieve, dovuti a scelte di progettazione che hanno visto preferire le aree già parzialmente urbanizzate o comunque con l'applicazione di indici di bassa densità edilizia.

VALUTATO CHE:

- Il Rapporto Ambientale, quale parte integrante degli elaborati di Piano, definisce gli elementi fondamentali ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ed evidenzia la congruità delle scelte di Piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale, agli obiettivi generali e specifici che lo strumento di pianificazione intende perseguire, individuando i potenziali impatti e le misure di mitigazione al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio. Il PSC del Comune di Lamezia Terme, prevede una stima della capacità edificatoria residenziale di progetto pari a circa 738.000 Mq, in tale previsione sono ricompresi i seguenti ambiti del Piano Strutturale Comunale: territorio urbanizzato, ambiti urbani minori, i servizi di nuova previsione ad attuazione perequativa (verde pubblico, servizi scolastici e di interesse comune, parcheggi pubblici), i parchi urbani ad attuazione perequativa, gli ambiti selezionati in fase di



controdeduzione nel territorio urbanizzato e nel territorio urbanizzabile, le aree di riqualificazione, ivi comprese in questi ultimi sia la quota privata che quella pubblica.

Più in dettaglio:

- Territorio Urbanizzato e ambiti urbani minori = 276.500 mq
- Territorio Urbanizzabile Ambiti selezionati in fase di controdeduzione = 209.400 mq
- Territorio Urbanizzato Ambiti selezionati in fase di controdeduzione = 118.800 mq
- Servizi, parchi urbani e Aree urbane strategiche = 133.200 mq

Nel territorio urbanizzabile è prevista una capacità edificatoria pari a Mq 122.350 sia per la quota privata che pubblica, pertanto si riduce di circa il 42% la previsione per questi ambiti del PSC soggetti a PAU. Di conseguenza da 738.000 mq circa si passa a 650.950 mq di capacità edificatoria residenziale di progetto. La capacità edificatoria del P.S.C. è di gran lunga inferiore a quella dello strumento urbanistico vigente.

- Gli obiettivi di sostenibilità risultano coerenti e soddisfano la quasi totalità gli obiettivi di sostenibilità dei Piani sovraordinati, ancorché alcuni non sono stati considerati nell'ultima versione definitiva e vigente, pertanto sarà necessario che i proponenti di interventi progettuali ricadenti negli ambiti delineati dal Piano acquisiscano ogni parere e/o autorizzazione previsti per norma, compresa la Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano i presupposti di legge.
 - Le ricadute positive rilevate riguardano il miglioramento della sicurezza del territorio e la diminuzione dei rischi idrogeologici e ambientali, in termini di riqualificazione e valorizzazione del paesaggio antropico e naturale, di valorizzazione delle risorse e rafforzamento dell'identità locale, la valorizzazione e conservazione del patrimonio boschivo, nonché al ripristino e riefficientamento della rete viaria.
 - La matrice di valutazione degli effetti, permette di identificare le azioni maggiormente impattanti per il territorio relative alle nuove edificazioni a scopo residenziale e alla nuova viabilità. Tali interventi potrebbero generare effetti cumulativi causati dall'aumento del carico antropico sul territorio, che potrebbe comportare un aumento del carico di inquinanti sui corsi d'acqua, in un aumento di emissioni in atmosfera, nella maggiore produzione di rifiuti, etc.
- Gli effetti potenzialmente negativi determinati da queste azioni dovranno essere mitigati attraverso opportuni accorgimenti in termini di tutela ambientale: la previsione di opportuni sistemi di depurazione per le acque reflue, l'adozione di tecniche per il risparmio delle risorse, per il risparmio energetico, la prevenzione nella produzione dei rifiuti.

RITENUTO che la procedura di VAS non costituisce, né prefigura un provvedimento autorizzativo e risponde al principio giuridico di precauzione, di azione preventiva e di sviluppo sostenibile della pianificazione e che l'analisi di coerenza interna ed esterna permettono di considerare eventuali possibili ripercussioni sull'ambiente;

RITENUTO che per le motivazioni che precedono il rapporto ambientale contempla gli elementi atti a valutare e stimare i possibili effetti generati dall'attuazione del Piano Strutturale Comunale (PSC);

DATO ATTO che, sulla base della verifica effettuata secondo i criteri di cui all'Allegato F del R.R.-n.3/2008 e ss.mm.ii. per quanto riportato nella motivazione, gli effetti derivanti dalla pianificazione su alcune componenti ambientali sono identificabili come elemento di possibili ripercussioni sul quadro ambientale e territoriale di riferimento;

VALUTATI gli effetti prodotti dal Piano sull'ambiente per come evidenziati nel Rapporto Ambientale;

VALUTATE le informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;

CONSIDERATO CHE l'attività della STV in materia di VAS si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE per tutto quanto sopra rappresentato, i componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione VAS

Per quanto sopra sulla base dell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica

interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte dell’Autorità Procedente e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sulle aree di pianificazione - esprime **parere motivato positivo** relativo al Piano Strutturale Comunale di Lamezia Terme (CZ), ai sensi dell’art.15 del D. Lgs. n.152/2006 e smi, a condizione che si tenga conto delle seguenti prescrizioni/raccomandazioni:

1. Gli elaborati di Piano dovranno essere adeguati, prima della definitiva approvazione da parte del Consiglio Comunale, a quanto segnalato dai Dipartimenti regionali che hanno espresso parere in data 8.02.2021 e in data 29.03.2023 in seno al Tavolo Tecnico, istituito con DGR 577/2021, nonché alle prescrizioni del presente parere motivato.
2. Ai fini dell’ulteriore edificazione delle aree non fornite delle opere di urbanizzazione primaria, quali rete idrica e fognante, resta subordinata la possibilità di autorizzare nuovi insediamenti e/o interventi diretti, alla realizzazione di tutte le reti tecnologiche ed in particolare quelle fognarie che dovranno essere colettate agli impianti di depurazione, quale condizione indispensabile per l’ulteriore antropizzazione.
3. I Piani Attuativi Unitari (PAU), redatti nel rispetto delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali, nonché delle norme di edilizia sostenibile e risparmio energetico non dovranno essere sottoposti ad ulteriore verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell’art. 4 comma 2 del “Disciplinare Operativo” allegato alla DGR 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria.
4. Eventuali strumenti di pianificazione negoziata (PINT, PRU, RIURB, PRA), ai sensi dell’art. 4 comma 2 del “Disciplinare Operativo” allegato alla DGR 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria, dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS, in quanto non risultano essere state verificate le condizioni di sostenibilità ambientale ai fini della loro attuazione.
5. Le aree del territorio, ricadenti all’interno di territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, siano inibite all’edificazione, ai sensi dell’articolo 25 del Tomo 4 del QTRP vigente, fatte salve le opere di cui al comma 1.
6. Nelle fasce di rispetto stradale, di pozzi di emungimento di acqua potabile, di serbatoi idrici ed impianti di depurazione non è consentita l’edificazione, secondo quanto previsto nelle norme specifiche di protezione.
7. In tutte le aree edificabili previste nel PSC, compresa la zona agricola, dove esistono impianti colturali di alberi d’ulivo, prima dell’inizio della fase autorizzativa degli interventi, venga richiesto al Dipartimento regionale competente il rilascio del parere previsto per l’espianto degli stessi, ai sensi dagli artt. 3, 4 e 5 della L.R. 48/2012 e ss.mm.ii..
8. Deve essere prevista una fascia di rispetto nel caso di zone industriali adiacenti alle zone residenziali o turistiche, anche di comuni limitrofi, disciplinando le distanze dal confine della zona industriale per le attività di gestione rifiuti con particolare riferimento alle industrie insalubri di I classe di cui all’art.216 RD 1265/1934 ed al DM 5/09/1994.
9. Per le aree di insediamento industriale, previste nelle fasce di rispetto dei fiumi, con particolare riferimento ad insediamenti di attività di gestione rifiuti, dovranno essere riportati nel REU i limiti previsti dalla circolare MATTM (oggi MITE) n. 1121 del 21/01/2019 e smi..
10. Eventuali progetti relativi all’attivazione e/o ampliamento di attività estrattive dovranno essere sottoposti alle procedure di cui alla L.R. n. 40/2009 e relativo R.R. di attuazione n.3/2001 e smi, nonché alla procedura di verifica VIA o verifica di assoggettabilità a VIA sulla base dei criteri disposti dall’Allegato III o dell’Allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. n.152/2006 e smi. Inoltre, dovranno essere adeguati i relativi articoli del REU, sulla base della L.R. n. 40/2009 e relativo R.R. di attuazione n.3/2001.
11. I progetti di riqualificazione e rinaturalizzazione di corsi d’acqua, qualora ne ricorrano i presupposti in base alla tipologia degli interventi previsti, dovranno essere sottoposti alle procedure di VIA o verifica di assoggettabilità a VIA sulla base dei criteri disposti dell’Allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. n.152/2006 e smi.
12. Prima della fase di approvazione degli strumenti attuativi o prima del rilascio del permesso di costruire negli altri casi, ai sensi dell’art. 50 della LUR n° 19/2002 e ss.mm.ii. dovrà essere effettuato l’accertamento dei vincoli di uso civico.
13. Al fine di implementare un corretto piano di monitoraggio ambientale si ritiene utile che:
 - a) i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi e le risorse finanziarie da adottare;
 - b) il sistema di monitoraggio dovrà essere integrato con il monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti, tra cui il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (PZAC);
 - c) vengano individuate modalità e strumenti, per condividere il monitoraggio con gli enti fornitori di dati, e l’implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi.

14. In riferimento alla Legge del 14 gennaio 2013 n° 10 – “Norme per lo sviluppo degli spazi urbani verdi”, il Piano del Verde Urbano del Comune dovrà predisporre il Piano del Verde Urbano, i cui contenuti sono i seguenti:
- censimento del verde;
 - un regolamento del verde;
 - un piano degli interventi sul verde pubblico;
 - un piano generale delle manutenzioni del verde pubblico;
 - un piano generale di programmazione del verde;
 - un piano di promozione del verde.
15. Dovrà essere adottato il piano di decoro e colore urbano, prevedendo il completamento delle facciate principali degli edifici rimasti incompiuti, nonché adeguate misure di efficienza energetica.
16. Ai sensi dell’art. 17 “Informazione sulla decisione” del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii, la decisione finale dovrà essere pubblicata sul sito web delle autorità interessate indicando la sede ove si possa prendere visione del piano e di tutta la documentazione oggetto dell’istruttoria. Dovranno essere inoltre resi pubblici i seguenti documenti:
- a) il parere motivato espresso dall’autorità competente;
 - b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all’articolo 18 del D. Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii.
17. La procedura di VAS in oggetto non esonera i proponenti degli interventi progettuali attuativi del PSC all’acquisizione di ogni parere e/o autorizzazione per norma previsti, incluse la Valutazione di Impatto Ambientale.
- Ai fini della valutazione dell’incidenza valgono le seguenti limitazioni:
18. Sia evitato ogni degrado della struttura e funzionalità degli habitat forestali derivanti dagli effetti delle misure/azioni boschive così come programmate, tenendo conto che le principali criticità legate alla componente biodiversità e natura, riguardano l’effetto della somma dei fattori che in maniera singola e/o cumulativa, possono favorire la diminuzione della variabilità degli esseri viventi, in specie e in ecosistemi, provocando la frammentazione, l’isolamento e la perturbazione di habitat/specie. In particolare, dovranno essere salvaguardati e conservati gli habitat dei chiroteri, specie a rischio altissimo di estinzione, secondo la Lista Rossa dei vertebrati italiani (IUCN 2013).
19. Le misure, le azioni e le operazioni (progetti), così come definite nel PSC, siano tese ad evitare ogni frammentazione ed alterazione idrogeologica dei territori interessati.
20. Le pratiche agro-silvo-pastorali possono essere realizzate dal momento in cui viene evidenziata la loro non incidenza o incidenza positiva sulla salvaguardia dei siti Natura 2000 interessati e sul mantenimento dei diversi habitat di interesse comunitario (all. I direttiva “Habitat”) e habitat di specie (all. II direttiva “Habitat”).
21. Siano tutelati gli ecosistemi forestali protetti, rari, sensibili o rappresentativi, quali aree ripariali e biotopi umidi, aree che ospitano specie endemiche e habitat di specie minacciate, così come le risorse genetiche protette o in via di estinzione.
22. Siano tutelati i biotopi particolarmente significativi quali le sorgenti d’acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi interessate dal PSC.
23. Sia fatto divieto di introduzione all’interno dei confini dei siti Natura 2000 o porzioni di siti di competenza di specie alloctone.
24. Le azioni del PSC dovranno essere, in coerenza con la Strategia Regionale per la Biodiversità per come prevista dalla DGR n. 845 del 21 dicembre 2010.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - Piano Strutturale Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii.
 Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii.
 Parere motivato di VAS, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.- Piano Strutturale Comunale (PSC) Comune di Lamezia Terme (CZ).
Autorità Procedente: Comune Lamezia Terme (CZ).

La STV VAS

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (<i>Geom. - Rappr. A.R.P.A.CAL</i>)	<i>Angelo Antonio Corapi</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
2	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	<i>Antonino Demasi</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
3	Componente tecnico (<i>Dott.ssa</i>)	<i>Rossella Defina</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
4	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Nicola Caserta (*)</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
5	Componente tecnico (<i>Dott.ssa</i>)	<i>Sandie Stranges</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>

() Relatore/Istruttore coordinatore*

Il Presidente della STV
Ing. Salvatore Siviglia
F.TO DIGITALMENTE